

mondovì Dopo un'attesa durata decenni, si inaugura il polo museale in Palazzo Fauzone, a Piazza, domenica 12 dicembre

Domenica il gran giorno del Museo della Ceramica

MONDOVÌ

(r.f.) - Sembrava impossibile, ma ce l'abbiamo fatta. Rubiamo una frase ad un notissimo spot televisivo e la applichiamo a quanto avverrà domenica 12 dicembre (alle ore 11) presso il Palazzo Fauzone di Germagnano a Mondovì Piazza: finalmente Mondovì avrà il suo Museo della Ceramica. Sembrava impossibile, dicevamo, poiché per giungere a questa apertura si è dovuto percorrere un iter molto lungo, sia dal punto di vista burocratico che in merito ai lavori che si sono dovuti realizzare per restituire l'antico fascino al contenitore che ospiterà i pezzi delle collezioni Baggioli e Levi. Dopo un'attesa durata decenni, domenica il taglio del nastro ufficiale. Nato dalla collaborazione tra il Comune di Mondovì e la Fondazione Museo della Ceramica "Vecchia Mondovì" (presieduta da Guido Neppi Modona, nipote di Marco Levi), il Museo è stato realizzato con il contributo della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo, della Compagnia di San Paolo e della Cassa di Risparmio di Torino e con il patrocinio e il sostegno del Ministero per i Beni culturali, Direzione regionale per i Beni culturali e paesaggistici del Piemonte, Regione Piemonte e Provincia di Cuneo. Alla direzione del Museo, Christiana Fisore, autrice del volume "La ceramica a Mondovì nell'Ottocento" (Umberto Allemandi ed., 2009). Il progetto dell'allestimento è dell'architetto Ferdinando Fagnola, mentre le installazioni multimediali sono di Studio Azzurro. Sono

oltre 600 le ceramiche esposte, distribuite su quasi altrettanti metri quadrati; duemila pezzi sono custoditi nei depositi visitabili, destinati a studiosi, collezionisti, cultori della materia. Le ceramiche provengono dalle collezioni di Marco Levi (1910-2001), ultimo proprietario e direttore della fabbrica "Vedova Besio e figlio", e di Carlo Baggioli.

IL "SOGNO" DI LEVI

Quella di Baggioli è la più ricca collezione di ceramiche del Distretto monregalese, ed era stata acquistata negli anni Novanta del secolo scorso da Marco Levi, che l'aveva poi donata insieme alla propria alla Fondazione Museo della Ceramica "Vecchia Mondovì". Sin da allora Levi aveva coltivato un sogno: preservare e trasmettere la memoria storica di una plurisecolare esperienza artistica e industriale e farla rivivere in un Museo. «Marco Levi - scrive il nipote Neppi Modona, in un bel ricordo dello zio - è stato l'ultimo ebreo della plurisecolare comunità israelitica di Mondovì, banchiere, proprietario e direttore della Ceramica Besio. L'acquisizione della società Vedova Besio & figlio - Ceramiche fu in un certo senso casuale: nel 1929 si fecero liberi due alloggi al terzo piano del Palazzo Besio nel centralissimo corso Statuto, di proprietà della vedova Besio: Moise Ettore, padre di Marco, decise



di acquistare tutto, fabbrica compresa, senza peraltro effettuare verifiche preventive sullo stabilimento.

Così il diciannovenne Marco, iscritto al primo anno della Facoltà di Scienze economiche e commerciali dell'Università di Torino, venne invitato dal padre ad occuparsi di un'azienda che produceva piatti con oltre 100 dipendenti. Le leggi razziali del 1938 lo estromisero dalla direzione e dall'amministrazione della fabbrica e

fu retrocesso alla qualifica di impiegato; nel 1943 fu poi costretto a darsi alla macchia per sfuggire alla deportazione nei campi di sterminio: rimase nascosto per diciannove mesi in un casolare isolato dell'alta Val Corsaglia, ospitato e nascosto dalla coraggiosa e generosa famiglia dei contadini Castagnino-Vinai. Dopo la Liberazione, la Ceramica Besio riprese la produzione con buoni risultati nel primo ventennio, sino a che la concorrenza di stabilimenti moderni costrinse una dopo l'altra alla chiusura tutte le vecchie fabbriche cerami-

che del Distretto monregalese. La Vedova Besio & e Figli fu l'ultima ad essere messa in liquidazione, nel 1979. Marco Levi si appassionò ai decori e alle tecniche della produzione ceramica, impostando un'attività imprenditoriale che tenne conto in maniera rigorosa e filologicamente corretta dei modelli tradizionali e nel volgere degli anni si aprì alla sperimentazione di nuove tecniche, forme, decori e colori che a quella tradizione sapessero ricollegarsi. Per una personalità come la sua, così ricca e impegnata fu naturale, una volta chiusa la Ceramica Besio, coltivare il progetto di conservare e trasmettere la memoria storica della plurisecolare esperienza artistica e industriale della ceramica monregalese e di farla rivivere in una prestigiosa sede museale. Quel sogno, inseguito dai primi anni Novanta del secolo scorso, è stato ora portato a compimento con questo Museo che rimarrà indissolubilmente legato alla figura e alla memoria di Marco Levi».

IL MUSEO

Nel Palazzo Fauzone, al primo piano sono collocate le sale dedicate al ciclo produttivo: un viaggio tra il virtuale ed il reale, nelle diverse fasi della lavorazione della terraglia e nelle tecniche della foggatura e decorazione. Accanto ai pezzi rappresentativi di ogni singola tecnica sono esposti gli strumenti per realizzarla, provenienti dal-



mondovì piazza

Pomeriggio dedicato alla cultura

Domenica 12 dicembre, in occasione dell'inaugurazione del Museo della Ceramica, si svolgerà a Mondovì un pomeriggio dedicato alla cultura. «Otto i siti visitabili - dice l'assessore Marco Manfredi -, un'offerta culturale di ampio respiro che conferma Mondovì autentica città d'arte grazie alla nascita di un sistema museale urbano». Dalle 14 alle 18 il pubblico potrà visitare gratuitamente i seguenti siti culturali: la Biblioteca civica; l'Archivio storico; il Museo della Stampa; la chiesa della Missione; il Vescovado (sala delle Lauree, sala dei Vescovi, sala degli Arazzi); la sinagoga di via Vico; la Torre Civica del Belvedere e Parco del Tempo (aperta dalle ore 10). Dalle 14 alle 17 si svolgeranno visite guidate gratuite al centro storico di Piazza, con partenza ogni mezz'ora dal Museo della Ceramica (ultima partenza ore 17, durata della visita: 2 ore circa). I visitatori sono invitati a usufruire delle aree di parcheggio site nel rione di Breo, per raggiungere Piazza e il Museo della Ceramica con la Funicolare, che per l'occasione sarà aperta sino alle ore 22.

le fabbriche storiche del Distretto: preziosi manufatti (calchi in gesso, mascherine, torni, timbri) "salvati" da vecchi edifici industriali in abbandono. Il secondo piano è dedicato alla storia industriale del Distretto: la sala multimediale che fa da centro ideale all'esposizione, "Apparecchiare la tavola", testimonia il successo della terraglia monregalese, capace di creare servizi da tavola secondo esigenze e gusti legati anche ai diversi contesti sociali. Le sale successive illustrano le quattro grandi fasi della storia del Distretto industriale monregalese utilizzando, oltre alla produzione tipica delle singole fabbriche, immagini fotogra-

fiche e didascalie: il radicamento ad opera di Francesco Perotti e di Benedetto Musso nella prima metà dell'Ottocento (prima sala), la grande espansione dopo il 1850 (seconda sala), la crisi economica negli ultimi quindici anni del secolo a Mondovì (terza sala) e nei centri del Distretto (quarta sala). Alla fase del Novecento sono dedicate le ultime due sale. Anche attraverso le installazioni multimediali - una vera "scommessa" - nelle sale del Museo rivive la storia di quasi due secoli di una intensa attività artistica e industriale, che ha lasciato tracce profonde nel territorio e nella memoria collettiva, ben oltre i confini del Distretto monregalese. Una storia che, forse, senza il Museo, sarebbe andata definitivamente perduta.

museo della ceramica

c e r a m i c a m o n r e g a l e s e

Palazzo Fauzone di Germagnano - Piazza Maggiore, 1 - Mondovì (Cn)

inaugurazione 12 dicembre 2010 - ore 11

in occasione dell'apertura il Museo sarà visitabile con ingresso gratuito fino alle ore 21.00

orario di apertura:
venerdì e sabato ore 15 - 18
domenica ore 10 - 18
visite su richiesta per gruppi e scuole anche fuori dagli orari di apertura

Informazioni:
Ufficio turistico - tel. 0174 40389
Comune di Mondovì - tel. 0174 559274
turistico@comune.mondovì.cn.it

La Città di Mondovì invita a utilizzare le ampie aree di parcheggio a disposizione nel rione di Breo e raggiungere il Museo con la funicolare, che per l'occasione osserverà l'orario 10.30 - 22.00

mondovì

anagrafica 1210